

# «Con la geotermia si emette troppo mercurio»

Ambientalisti contro l'assessore Fratoni per i dati raccolti: timori per la salute degli abitanti dell'Amiata

► GROSSETO

Emissioni di mercurio dalle centrali geotermiche al vaglio del M5s regionale e del forum ambientalista grossetano.

E le informazioni dell'assessora regionale all'Ambiente **Federica Fratoni** che ha risposto a un'interrogazione del M5s non soddisfano né il Movimento pentastellato né **Roberto Barocci** del Forum ambientalista.

**Giacomo Giannarelli**, presidente del gruppo regionale cinque stelle, rimprovera alla regione Toscana di aver avuto «un atteggiamento non prudente riguardo al rapporto tra geotermia e salute pubblica» e trova incongrui i metodi di misurazione del mercurio messi in atto, gestiti da Enel e Arpat che utilizza per il monitoraggio «mezzi mobili».

L'assessora ci sta quindi dicendo che i dati rilevati dall'ente pubblico – tramite Arpat – non sono presi dalle

torri di raffreddamento degli impianti geotermici, ma da stazioni di rilevamento più o meno prossime a questi – incalza Giannarelli. Per il resto bisogna fidarsi di quanto proviene da Enel e della «validazione» di Arpat, sulla quale ci riserviamo di chiedere approfondimenti».

E sottolinea anche che fino al 2012 le misurazioni di Enel e Arpat erano a volte fortemente discordanti, in mancanza di una «norma tecnica validata da un organo tecnico di certificazione».

«Solo nel 2014 – incalza ancora Giannarelli – la Regione ha disposto di superare l'empasse con una procedura di intercalibrazione tra Arpat e Enel Gp, coordinata dal Cnr. I risultati di questo monitoraggio finalmente «standardizzato» saranno analizzati a fine anno e forse sapremo allora se possiamo fidarci dei dati ottimistici offerti da Enel Gp, di quelli più preoccupanti diffu-

si da Arpat o del quadro allarmante indicato dai cittadini del Comitato difensori della Toscana», annota il vicepresidente della Commissione Ambiente e Territorio.

Dal canto suo l'ambientalista **Roberto Barocci**, che segue questa questione fin dal suo inizio e che non ha mai mollato la presa, attacca la politica regionale in fatto di geotermia e insiste sul rapporto emissioni di mercurio e salute pubblica e riferendosi alle rassicurazioni dell'assessora in merito alla questione.

«L'assessora Fratoni esprime valutazioni rassicuranti che sono ampiamente smentite dai numeri e dagli studi scientifici che la stessa assessora rammenta per affermare il contrario di quanto documentato – afferma – Non è la prima volta che succede e non possiamo consentire che una realtà sociale, dolorosamente documentata, venga stravolta per difendere inte-

ressi economici di soggetti privati».

E Barocci ricordando quanto scritto nel progetto geotermia e salute in Toscana spiega: «Nel suddetto Progetto è scritto il contrario per quanto riguarda le conseguenze sulla salute delle popolazioni residenti, salute che peggiora al crescere delle concentrazioni di mercurio nei paesi sede di impianti geotermici. Qui le popolazioni dei vari luoghi sono state suddivise in tre gruppi (detti terzi) in funzione delle concentrazioni crescenti di mercurio, misurate in tali paesi: nelle aree con valori più elevati di mercurio nell'aria (terzo terzi) si registra un eccesso di rischio del 383% rispetto ai comuni del primo terzi. Nei maschi, all'aumentare delle concentrazioni di mercurio (passando da un terzi al successivo) aumenta l'eccesso di tumori al sistema nervoso centrale e malattie respiratorie acute del 130%».

Barocci chiude dicendo che «le centrali geotermiche dell'Amiata inquinano più delle centrali a carbone di pari potenza ed emettono il 42,5% di tutte le emissioni di mercurio in Italia».

La preoccupazione è certamente rivolta all'ambiente e alla salute degli abitanti delle zone amiatine dove sono state costruite e dove nasceranno nuovi impianti geotermici. Impianti che secondo il Movimento 5 stelle e gli ambientalisti emettono una quantità di mercurio insostenibile per la salute dei cittadini. E su questo punto, le risposte arrivate fino a oggi dalla Regione non sono sembrate sufficienti.

(f. b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dal calore della terra oltre il 30% di energia

**Energie rinnovabili: la geotermia toscana soddisfa più del 30% del fabbisogno elettrico regionali. Lo comunica Enel green power, proprietaria delle centrali geotermiche nel territorio regionale. I dati ufficiali sui consumi 2016 pubblicati da Terna in qualità di gestore della rete di trasmissione nazionale, fanno segnare un vero primato: sul totale dei consumi toscani del 2016, pari a 19.073 GWh, la geotermia con i suoi 5.871 GWh soddisfa il 30,78% del fabbisogno elettrico regionale superando così la soglia del 30% e continuando a far crescere la produzione da fonte rinnovabile sul territorio regionale. A livello nazionale, invece, la geotermia si conferma in grado di coprire il 2% circa dei consumi italiani. «I risultati ottenuti da Enel Green Power – fa sapere la stessa azienda – sono la conseguenza di un processo costante di innovazione tecnologica, sostenibilità ambientale ed eccellenza operativa grazie a cui l'efficienza degli impianti nel 2016 è stata superiore al 98%».**

